

# UN'ESTATE DI VOLONTARIATO

Valeria Poletti

*Marco Pievani, Valeria Tacchi e Matteo Chiesa, studenti del nostro istituto, la scorsa estate hanno trascorso un periodo di volontariato in Romania, e ciò in un istituto destinato a bambini con problemi familiari. Abbiamo deciso di intervistarli per farci raccontare questa esperienza.*

*L'associazione che ha organizzato il viaggio vi ha permesso di conoscere nuove realtà? Sicuramente abbiamo avuto modo di conoscere un mondo diverso in due settimane di permanenza. Eravamo nella periferia di Costanza, una città di per sé ricca, quindi siamo stati anche particolarmente fortunati poiché era uno degli istituti in cui i bambini non venivano maltrattati, come accade in altre città.*

*Come si può entrare in contatto con quest'associazione e prendera parte ad un progetto simile? L'associazione è di Milano e ne siamo venuti a conoscenza tramite altri volontari che ce l'hanno consigliata, poi abbiamo fatto dei weekend di formazione. L'età minima per accedervi è 16 anni. Per ogni*

curiosità o approfondimento potete dare un'occhiata al loro sito web: [www.bambiniinromania.it](http://www.bambiniinromania.it).

*Facile o difficile entrare in rapporto con una società così diversa dalla nostra? E' stato semplice relazionarsi con i bambini, perché come in ogni paese sono estroversi e spontanei. Non c'erano molti problemi con la lingua perché i bambini conoscevano in parte l'italiano, mentre le educatrici lo sapevano parlare bene. L'unico problema sono stati gli incontri fuori dall'orfanatrofio perché la periferia è una zona un po' pericolosa.*

*Quali sono stati gli aspetti più negativi del viaggio? E quelli più positivi? L'aspetto peggiore è stato il cibo. Le quantità raggiungevano giusto la sufficienza ed era davvero difficile pensare che gli orfani sopravvivessero tutto l'anno con così poche risorse mentre l'aspetto migliore è stata la crescita personale e i ricordi di quest'esperienza, le conoscenze che si sono fatte e soprattutto il sapere di aver portato novità e felicità tra bambini nella loro condizione.*